



ALBERTO DAL POZ (FEDERMECCANICA)

## «Andiamo meglio ma non è finita Serve prudenza»

di Antonio Troise

ROMA

**Alberto Dal Poz**, torinese, classe 1972, presidente di **Federmeccanica**, da ingegnere è abituato ad andare dritto al cuore delle questioni. Senza fronzoli. E, nell'intervista a *Qn*, taglia subito corto sulle prospettive di ripresa dell'Azienda Italia: «Sarei molto cauto. La strada per uscire dalla crisi è lunga».

### Ci sarà o no il rimbalzo del Pil?

«Gli imprenditori sono ottimisti per definizione. Ma dopo mesi di chiusura totale, di lockdown e di crisi completa dei mercati più importanti, è davvero prematuro cantare vittoria. Nei settori principali della meccanica, dall'*automotive* alle macchine utensili, le cose sono nettamente migliorate rispetto ad agosto. Ma ci sono filiere che soffrono moltissimo, penso a tutte le aziende collegate all'aeronautica o il trasporto passeggeri, che hanno registrato cali del fatturato fino al 70%. Dobbiamo essere realisti: siamo contenti di vedere il segno più, ma non siamo affatto usciti da una situazione pesantissima».

### Quanto servirà per recuperare il terreno perduto?

«È molto difficile fare previsioni. Ora, dobbiamo chiudere il 2020 e vedere che cosa succederà nei primi 3-6 mesi del



**«Chiudere le fabbriche per il lockdown è stato un male comune Ora che siamo ripartiti non si deve più ripetere»**

2021 per capire le dinamiche reali dei nostri mercati principali. Solo allora potremo fare previsioni attendibili».

### E' stato un errore chiudere tutte le fabbriche?

«Ha pesato sicuramente sui nostri fatturati. Ma la cautela adottata dal governo e condivisa, soprattutto nella prima parte, dalle imprese, ci ha permesso di affrontare con maggior forza la fase successiva. In fondo, la chiusura, è stato un male comune. L'auspicio è che non si ripeta».

### Il governo ha stanziato 100 miliardi. Ci sono altri 209 miliardi per il Recovery fund. Senza contare i 36 del Mes. Una montagna di denaro: sarà sufficiente per innescare la ripresa?

«Più che agli ingredienti, bisogna prestare attenzione alla ricetta. Fuori dalla metafora, occorre capire in che modo usare questi fondi».

### Idee?

«Abbiamo la straordinaria opportunità di trasformare l'Italia in un Paese dove fare impresa sarà conveniente. La manifattura deve essere al centro di questo processo. Occorre puntare, cioè, su tre assi: imprese, infrastruttura e formazione. Dobbiamo, infine, restituire fiducia agli italiani. Nei mesi del lockdown abbiamo accumulato risparmi. Ora bisogna tornare a investire e a consumare».

### Dove ha sbagliato di più il governo?

«Tropo lento nell'erogazione dei sostegni economici ai lavoratori e alle imprese dei settori più in crisi».

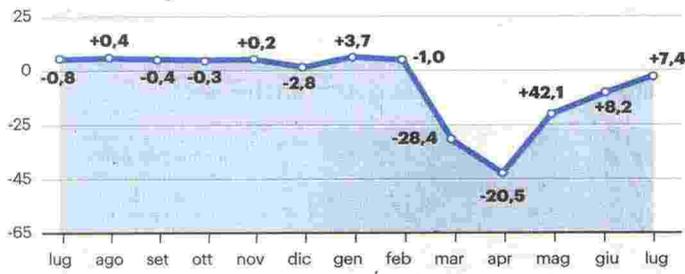
### E cosa dovrebbe fare, invece?

«Serve un dialogo maggiore con tutte le parti sociali, con i territori, i distretti. E poi, c'è bisogno di una maggiore attenzione verso i capi-filiera, le aziende di medie dimensioni che sono un po' il cuore dell'impresa manifatturiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

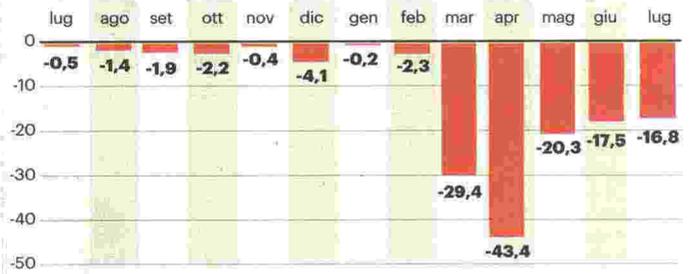
## La produzione industriale

Indice destagionalizzato e variazioni % sul mese precedente



Fonte: Istat

Variazioni % rispetto all'anno prima dell'indice corretto per il calendario



L'Ego-Hub

